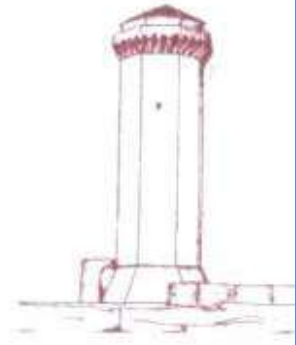


La Torre

reddam et lucem

"sta come torre ferma che non crolla
giammai la cima pel soffiar de' venti"
Dante



Bollettino dell'Associazione Culturale Giosuè Borsi di Livorno

N. 64 - Autunno 2023



A TUTTI BUON NATALE E UN ANNO DI PACE

Domenica 8 ottobre 2023

Visita di alcuni soci della Società Svizzera di Soccorso e dell'Associazione
Giosuè Borsi di Livorno al Silos granario al porto mediceo

Il dott. Lorenzo Riposati, amm. unico della Porto Immobiliare s.r.l., ha illustrato la storia e il restauro del silos e i futuri progetti per rendere più bello il porto.

Visita interessantissima con panorami unici.

La Fortezza Nuova, la Chiesa di Santa Caterina, le chiese attorno a via della Madonna, la Torre del Marzocco, il Silos, la Fortezza Vecchia, il Faro, la Porta a Mare e la Terrazza Mascagni potrebbero tutte assieme divenire un'attrazione tale da fare di Livorno una città turistica.

Il dott. Riposati ha illustrato anche il progetto di ripristinare il fosso attorno alla Fortezza Vecchia per ridarle l'aspetto originale.



SILOS 2018 - 2021

Il silos prima e dopo il restauro

UN PO' DI STORIA

Il silos granario di Livorno fu terminato di costruire nel 1924 dalla Società Silos Livornesi srl dei Fratelli Bozano, in comitato d'affari con la famiglia Orlando.

I lavori durarono tre anni. Il silos, uno dei primi edifici in cemento armato costruiti in Italia, fu realizzato su progetto e supervisione dell'ingegner Cristoforo Bozano con il cemento armato del Sistema Hennebique, introdotto in Italia a inizio secolo dall'ing. Giovanni Antonio Porcheddu.

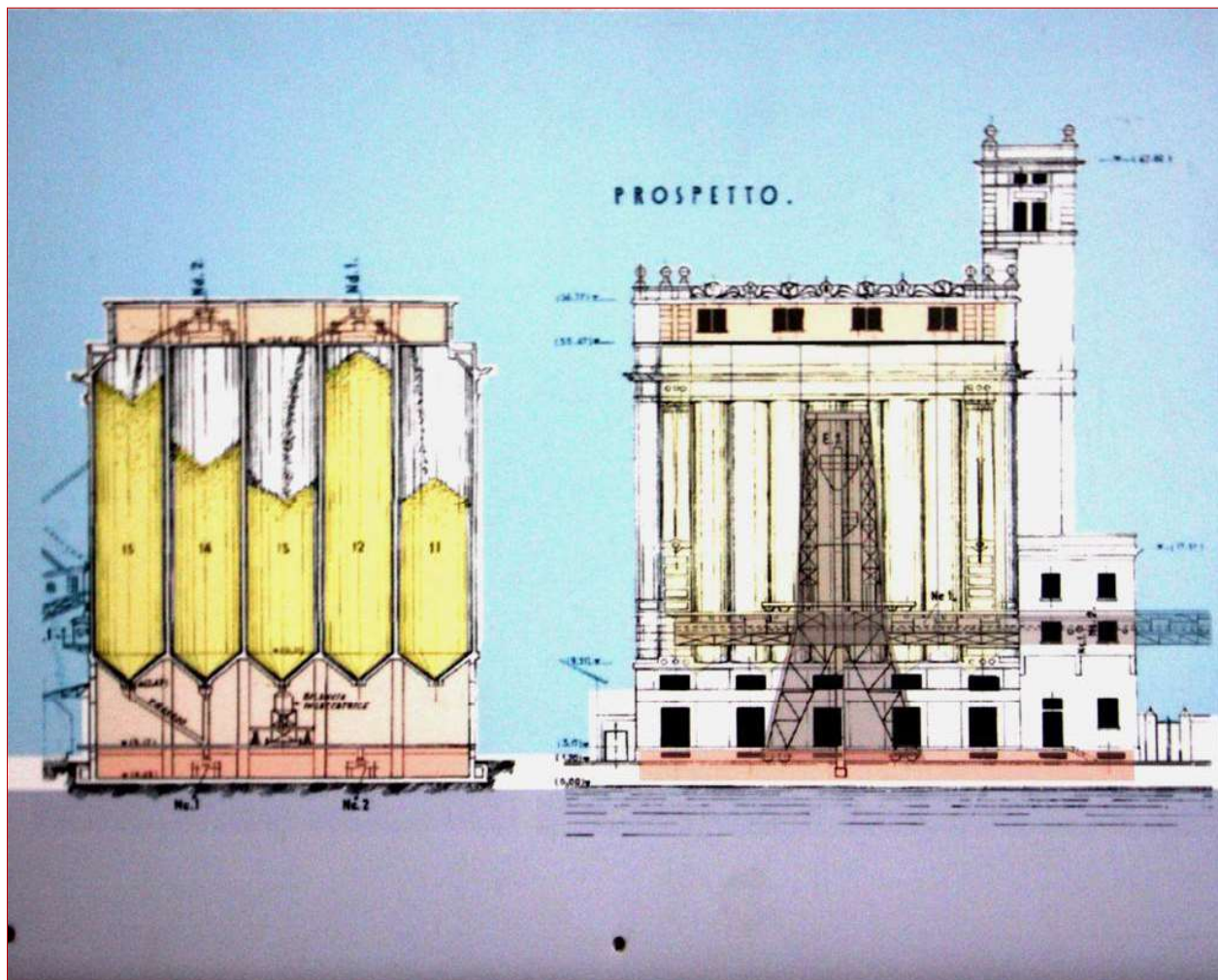
Il progetto è costituito da un corpo a pianta quadrata smussato all'angolo sud con annesso il settore per gli uffici e la torre degli elevatori alta più di 45 m.

Con una capienza di 12.000 tonnellate, i suoi 24 cilindri (dei quali 15 intermedi e una cella speciale perimetrale) costituivano uno spazio per il deposito, la pulizia e il trasporto del grano, che era gestito grazie a macchinari all'avanguardia che ne permettevano l'aerazione e la collocazione.

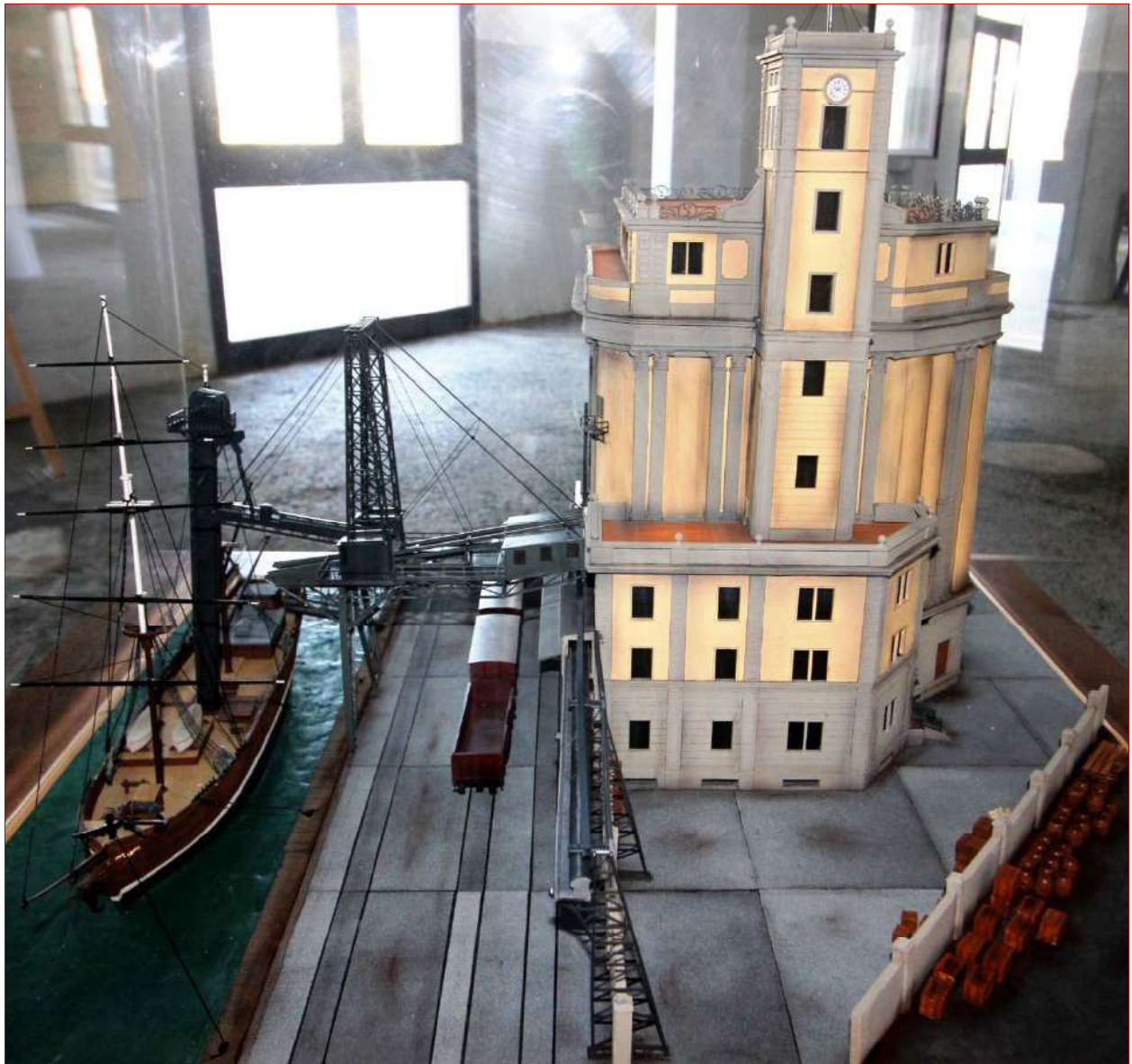
Gli elevatori dalla nave erano del tipo a nastro con "tazze continue", alti 24 metri e capaci di sollevare 100 tonnellate di grano l'ora, esso era trasferito dalle stive delle navi attraverso macchinari e un tubo telescopico capace di allungarsi e accorciarsi.

I nastri erano azionati con motori elettrici e il tutto era completato da due imponenti elevatori da nave da circa 80 tonnellate l'uno.

Il grano scendeva per gravità.



Prospetto del Silos



Modellino/capolavoro di Dario Cipriani

**L'ubicazione
del Silos al
porto**



**Lorenzo
Riposati**



**Alcuni par-
tecipanti al-
la visita**





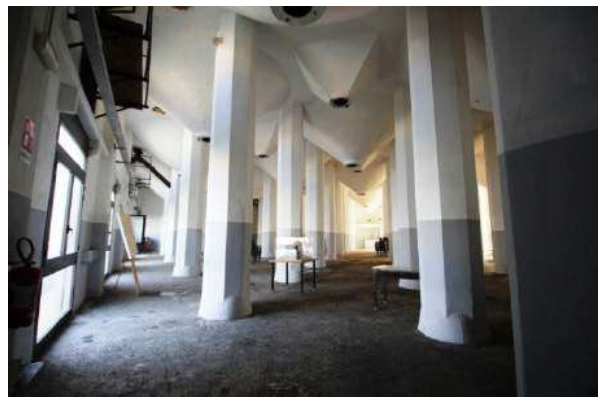
In basso a destra le pietre cadute dalla spalletta degli Scali degli Olandesi nei pressi delle scuole Benci in attesa di essere ripristinate.



La targa ricordo all'ingresso del silos.



Gli scarichi dei cereali



Le fasi del percorso



Elevatore continuo a tazze contenenti il grano



Magnifici panorami dalla prima terrazza



Le persone ammirano l'edificio



L'accurata rifinitura dell'edificio con capitelli e colonne ornamentali



Panorami unici dalla seconda terrazza



La Torre del Marzocco (XV secolo) la più bella torre delle coste italiane



Il bellissimo Faro non usufruibile. La Torre e il Faro due bellissimi monumenti che non esistono



Panorami e i sotterranei del silos



Alcuni partecipanti alla visita



Il progetto in fase di esecuzione per rendere la Fortezza Vecchia di nuovo circondata dal mare
Alla Stazione Marittima confluiscono milioni di turisti ma pochi si trattengono a Livorno. È UN VERO PECCATO! Evidentemente non siamo capaci di offrire loro attrazioni in grado di trattenerli. Due bellissimi e storici monumenti la Torre del Marzocco e il Faro dovrebbero essere sempre usufruibili con un modesto biglietto d'ingresso, Da soli meriterebbero un viaggio a Livorno. Ma pensiamo a un insieme che comprenda La Fortezza Nuova, la Chiesa di Santa Caterina e le chiese attorno, la Torre del Marzocco, il Silos, la Fortezza Vecchia, il Faro, la Porta a Mare e la Terrazza Mascagni, LIVORNO MERITA UN VIAGGIO.